

ceri. Maometto scelse Adrianopoli a sede del suo impero. Ma i suoi ministri abusando della giovinezza di lui, e le milizie avendolo in disprezzo, immersero lo stato nella maggior confusione gli uni colle estorsioni, gli altri colla licenza. Erano appena scorsi quattro mesi dall'abdicazione di Amurath, che questi rimontò sul trono per rimediare al disordine, e ne fece scendere il figlio. L'anno 851 dell'Egira (1447 di Gesù Cristo) Amurath marciò nell'Albania per sottomettere il celebre Georgio Castriotto, detto altrimenti Scanderberg, il quale era allievo dei Turchi entrato in quel paese di cui il sultano aveva spogliato Giovanni Castriotto di lui padre. Croye che n'era la capitale fu assediata da un esercito di centomila uomini, ma quattromila postivi da Scanderberg per guarnigione bastarono per respingere gli assediati, mentre quest'eroe con un'armata di quarantamila uomini stipendiati dai Veneziani molestava continuamente quella dei Turchi, a tal che Amurath fu obbligato a ritirarsi. Ricomparso l'anno dopo, ne riportò gli stessi effetti, e morì presso Adrianopoli l'anno 855 dell'Egira 7 mouharram (9 febbraio 1451 di Gesù Cristo) in età di quarantanov'anni dopo averne regnato trenta, sei mesi, e otto giorni.

IX. MAOMETTO II.

855 dell'Egira (1451 di Gesù Cristo) MAOMETTO, figlio di Amurath II, fu acclamato per la seconda volta a sultano, tre giorni dopo la morte di suo padre, contando allora l'età di vent'anni. Questo principe, terror dell'Europa, rovesciò due imperi, conquistò dodici regni e tolse ai Cristiani più di duecento città. Egli era stato dotato da natura di eccellenti qualità, robusto di corpo, vivo d'ingegno, secondo in espedienti e addatto alle scienze, ma niun principe mancò mai più di lui di quelle doti che fanno l'uomo onesto. Egli non aveva nè legge nè fede, contava per nulla la probità, e beffavasi di qualunque religione, non eccettuata quella del suo profeta. L'anno dell'Egira 857 il 22 di rabie I, (2 aprile 1453 di Gesù Cristo) egli con un esercito di trecentomila uomi-